

Capitolo XVI – Confini geografici delle singole cure

Moggio. Stolvizza ♣ Parrocchia di S. Carlo Borromeo. «La zona abitata si raccoglie a ventaglio sotto il monte Sart. Lato Ovest punto d'incrocio fra le sorgenti del Rio Malisen ed il confine amministrativo comunale (stavoli Cuznich). Segue il corso di Rio Malicen fino al ponte sulla strada comunale, Prato – Stolvizza – Zamlin, con esclusione della zona nel detto bivio al fiume Resia. Segue il fiume Resia fino alla confluenza del rio Mlicini di cui ne segue il corso a nord di Chivez di Oseacco. Lato Sud. Segue il sentiero fino alla mulattiera per Corittis, case Hudaravan. Prosegue di qui fino al rio Ronch seguendone il corso fino al confine politico del Territorio nazionale (vetta monte Canin). Lato Est. Segue il confine amministrativo del comune di Resia: equivale al confine politico – militare»¹.

Uccea ♣ Vicaria di S. Antonio di Padova. «A Nord confina con la parr. di Oseacco a partire dal Monte Stregone, quota 1251, prosegue al Monte Chila (q. 1325), continua al Passo Prodolina (q. 1347), raggiunge Monte Urazza (q. 1520), quindi al Monte Banera o Sonovich (q. 1615), termina poi al Monte Plagne (q. 1663). A Est confina col territorio Jugoslavo, a partire dal Monte Plagne (q. 1663), circuisce e comprende il Monte Caal (q. 1293 e 1067) e termina al Valico (q. 566). A Sud confina con al Jugoslavia dal Valico (q. 566), segue il torrente Uccea e, oltrepassato Zozzoplas, sale il Monte Gabrovec fino a quota 947, prosegue fino a raggiungere il Rio Starmaz (q. 912), dove termina. A Ovest confina con la parr. di Pradielis a partire dal Rio Starmaz (q. 912), raggiunge Rio Bianco a quota 728, comprende appena Casera Postarmaz, segue il Rio Bianco e comprende ancora appena Casera Cregnolina, prosegue lungo il medesimo Rio fino a quota 815 al ponte. Dal ponte (q. 815) confina con la parr. di Prato di Resia salendo il Roncat fino a quota 1430, continua poi fino a raggiungere il Rio Uccea (q. 885), comprendendo infine gli Stavoli Tamaror sale il Monte Stregone fino a quota 1251, dove termina»².

Gemona. Flaipano ♣ Parrocchia di S. Maria Maddalena. «A Nord gli stessi confini comunali con Gemona del Friuli e precisamente la linea spartiacque fra la vetta dei Monti Facid (q. 1641), vetta Ambruset (q. 1636), Monte Soroqa (q. 1580) e Molina (q. 1557) e Quel di Lanis (q. 1681 e q. 1583). A est gli stessi confini con Lusevera e precisamente la linea che partendo da (q. 1583) di Quel di Lanis, scende lungo il Rio Laschipas, il Rio Drignezza e fino alla confluenza col torrente Vedronza che accompagna alla confluenza col Rio Stuba, indi scende per un tratto quest'ultimo fino ad incontrare il confine comunale di Tarcento. A Sud gli stessi confini comunali di Tarcento e precisamente la linea che segue il Rio Stuba fino al monte Stuba (q. 682) accompagna poi la mulattiera che porta a Flaipano fino a (q. 666) e quindi scende fino al T. Timor, segnandolo fino alla confluenza col R. Chiampeons e salendolo alla confluenza col R. Modoledo. A Ovest la linea che da quota 1641 del monte Facid corre lungo il confine comunale con Gemona fino alla prossimità del "Redentore" sul monte Quarnan, e quindi lungo la dorsale del Quarnan scende a quota 1190 e poscia segue la linea spartiacque che unisce i Zuc di Muscele (q. 706) Zuc di Crôs (dove incrocia con la strada comunale Montenars – Flaipano) Zuc des Broules (q. 635) Zuc di Chiastilirs (q. 717) Rio Modoledo e Rianis fino al torrente Zimor»³.

Tarcento. Pradielis ♣ Parrocchia di S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria. «A Nord con le parrocchie di Resia e di Oseacco; il confine coincide con quello del comune di Lusevera e termina al confine di Stato con la Jugoslavia. A Est col confine di Stato fino a quota 1183. Indi con la vicaria di Monte Maggiore, seguendo il confine del comune di Lusevera fino alla località Duopodoline. Da ivi fino a quota 1146 e da qui fino alla prossimità di quota 1469,

¹ ACAU Confinazioni parrocchiali (anche in seguito), don Carlo Primus, 16-12-1952.

² ACAU don Vito Ferini, 19-10-1957

³ ACAU Flaipano, don Comuzzi Giuseppe, 27-5-1946.

seguendo lo spartiacque e lasciando sotto Montaperta le Casere denominate: Cuntia e Cecchin, confina con la parrocchia di Montaperta. Da quota 1469 a quota 975 e discendendo sa qui a quota 878 e poi lungo il Rio Tasacasone, un tratto della strada carrozzabile per Musi, arrivando alla presa del Canale della Società Friulana di Elettricità e proseguendo per tutto il suo percorso fino al punto di scarico sopra Vedronaza e, ascendendo, lungo la strada di Lusevera fino alla svolta; discendendo quindi lungo il Rio senza nome fino alla sua confluenza con il Malischiat e fino, seguendo il Rio Oloischiat, nei pressi di quota 461, confina con la parrocchia di Lusevera. Vicaria di Villanova: dal termine del confine con Lusevera, scendendo verso Sud, toccando Casera Tasaraunavizza, Monte Coué, Casera Tasalodra e Tapodabarie. A Sud parrocchia di Sedilis: segue il confine del comune di Lusevera fino al letto del Torre. A Ovest: vicaria di Stella: segue il confine del comune di Lusevera fino alla confluenza del Rio Stuba nel Torrente Vedronza. Parrocchia di Cesariis: dalla confluenza del Rio Stuba nel Torrente Vedronza alla Casera Tasoledine; spartiacque del Clabagnavizza; Monte Las Monte Prietavaz; sentiero che allaccia il Monte Piretavaz al Monte Dolina; Monte Postonicco; Monte Lascliplas; Cuel di Lanis. Parrocchie di Gemona e di Venzone: segue il confine del comune di Lusevera fino a giungere al punto di partenza (Resia). NB. La parrocchia di Cesariis contesta il confine del tratto: M. Postonicco, M. Lascliplas, Cuel di Lanis e tutto il tratto di Gemona con parte di Venzone. Partirebbe essa da M. Postonicco per arrivare in linea quasi diritta al M. Tapou (1099) per poi voltare a sinistra fino al confine con Venzone»⁴.

Cesariis ♣ Parrocchia dei Ss. Ermacora e Fortunato Mm. «Ad Est Rio Malischiacco (dalla confluenza col rio Repig), sentiero di forcella Dolina, forcella Dolina, coma del Monte Iedouza, rio sottostante fino all'incontro col rio Vodizza (est delle casere Tacia), quota 888 (ad est delle casere Plan di Tapou), cima del Monte Tapou. A Nord: la linea che dalla cima del Monte Tapou si estende fino alla coma del monte Zacosarciza. Ad Ovest: Monte Zacosarciza, Forcella Musi, Monte Sforzele, Forcella Tacia. il Zuch, Quel di Lanis (q. 1506), Rio Lascliplas, rio Drigneza. A Sud: limite territoriale con Vedronza, linea che dalla confluenza del torrente Stuba col Vedronza e poi scende da quota 589 al rio Repig subito a nord del cimitero di Pradielis, alla confluenza col rio Malischiacco»⁵.

Collerumiz ♣ Vicaria di S. Giuseppe. «Levante: ferrovia Udine – Tarvisio (Parr. di Tarcento). Mezzodi: confini territoriali tra il vecchio comune di Tarcento ed il soppresso comune di Segnacco, nel tratto tra la ferrovia suddetta e la strada Statale N. 13 (Parr. di Collalto). Ponente: confini territoriali tra il comune di Tarcento ed il comune di Magnano in Riviera, costituiti dalla strada abbandonata (Parr. di Bueris). Tramontana: confini territoriali tra il comune di Tarcento ed il comune di Magnano in Riviera costituiti dal vecchio canale del Torrente Urana – Soima (Parr. di Magnano in Riviera)»⁶.

Coia ♣ Vicaria di S. Lorenzo M. «A Levante: con la parr. di Ciseriis (col Rio Zimor); parr. di Tarcento (strada Trattoria, di borgo Moro, rio della Chiesa, rio del Bosco, rio Lazzari). A Mezzodi: con la parr. di Tarcento (con la strada detta della Riviera). A Ponente: con la parr. di Tarcento (con la strada suddetta e dei rii detti Pissin). A Tramontana: con la parr. di Sammardenchia (rio Pissin, rio Budali)»⁷.

Stella ♣ Vicaria di S. Croce. «A Nord: il confine del comune di Montenars divide questa cura dalla parr. di Flaipano. Ad Est il confine del comune di Lusevera divide questa cura dalla

⁴ ACAU sac. Giulio Mentil, 6-4-1955.

⁵ ACAU don Giuseppe Zorzini, 20-6-1952.

⁶ ACAU Camillo Di Gaspero, Arciprete di Tarcento, don Valentino Felice parroco di Collalto con riserva di rivedere i confini dalla Statale al ciglio dei prati chiamati "Stella" (- Sta bene - rettifica don Felice), don Angelo Bellaminutti, parroco di Bueriis, don Lino Molaro parroco di Magnano. Senza data.

⁷ ACAU Coia, senza data e firma.

parr. di Pradielis. A Sud il fiume Torre segna il confine con la parr. di Ciseriis. Ad Ovest il torrente Zimor segna il confine con la parr. di Sammardenchia»⁸.

Lusevera ♣ (Parr. di S. Giorgio M.), **Pradielis ♣** (Parr. di S. Giuseppe), **Villanova ♣** (Parr. di S. Floriano M.) e **Monteaperta ♣** (Parr. di S. Michele Arcang.). «Il confine di Lusevera comincia a Nord e a Ovest, sulla linea mappale di Monteaperta, da quota 1000, passa per quota 1173, discende al rio Tasacasene per arrivare alla nuova strada che da Pradielis conduce a Musi; segue la strada fino al canale della Società Elettrica Friulana, per abbandonarla solo a punto di scarico sopra Vedronza e poi segue, ascendendo, la strada di Lusevera fino alla svolta per poi subito discendere per il rio senza nome, che va a sboccare nel Malischiat di fronte al rio Zafrata. A Su e Est il confine percorre il rio Malischiat e dalla sua confluenza, di fronte alle case Tunis, segue il rio Oloischiac, per prendere alla sua sorgente il limite mappale di Monteaperta e terminare con questo al punto di partenza, cioè a quota 1000. Tutto il rimanente territorio non compreso nei descritti confini che finora apparteneva alla vicaria di Lusevera, viene aggiudicato alla vicaria di Pradielis. Riguardo alla benedizione delle Casere, in deroga in parte al decreto 6-10-1906 art. 12, ciascuno dei Rettori delle Chiese del Comune di Lusevera benedirà quelle Casere che sono abitate da famiglie della sua cura, in qualunque parte del Comune dette Casere si trovino»⁹.

Villanova delle Grotte ♣ Parrocchia di S. Floriano M. «Ad Est confina con Monteprato mediante la strada interpoderale chiamata Poiak. A Sud con Nimis il confine è segnato da un sentiero che da quota 680 discende fino alla vecchia grotta Dovizza, passa poi per la località Carlota e quindi per un altro sentiero arriva sulla strada comunale Villanova – Chialminis in località Tapoteledia. In località Tapoteledia taglia la strada per salire allo tavolo Zabarie. A Sud Ovest sul monte Zacoumiche fra roccia e bosco passa il confine di Sedilis segnato da un cattivo sentiero (quasi abbandonato) che giunge al bivio S. Osvaldo. Da qui (Ovest Nord) incomincia il confine di Pradielis che segue la strada comunale fino al casolare Pinosa Caterina (Podabaria). Qui lascia la strada e volge (a nord) verso i colli Podcladie e Laric fino al rio Tasapot. Dal rio Tasapot fino alla nuova strada Presega (a nord per una lunghezza di 800 metri si trova il confine con Lusevera)»¹⁰.

Nimis-Attimis. Taipana ♣ Parrocchia di S. Giuseppe. «A Nord c'è il comune mappale di Monteaperta. Il confine parte dalla cima del M. Pleitcia per discendere sulla strada provinciale nel punto denominato Tanahumig. Attraverso la località Podledina circa una trentina di metri sotto la strada suddetta e per un tratto di circa m. 200 di lunghezza. Da questo punto sale verso la località detta Priedolna; al bivio tra le due strade di Montemaggiore e Platischis e termina nei due piccoli rilievi montuosi denominati Speca e Uarscig. A Est il confine segue il comune mappale di Montemaggiore nel breve tratta che dalla cima Uarscig descrivendo quasi una linea retta taglia il sentiero vecchio di Montemaggiore nella località Tasazormì e tocca la strada provinciale che va a Platischis, ad una distanza di circa m. 50 dal lato sud dello tavolo detto Fadin. Da questo punto il confine entra in territorio di Platischis nella località Tasajazbina e la piana di Campo di Bonis. Da Campo di Bonis sale al crinale detto Ostig seguendolo per breve tratto. Nella località denominata Lediniza il confine con Platischis segue la vecchia strada detta delle Zuffine e nella località detta Cognerauan, passa dietro la cima del M. Cavallo, con direzione verso il M. Cripia e termina a circa m. 200 dalla cima del M. Namlem. A Sud – Est il confine con Subît attraversa la cima del M. Namlem per un tratto di circa m. 700. Da Namlem, con direzione verso ovest, si unisce col confine di Cergneu di sopra, attraversa il sentiero di Platischis – Subît e discende al sentiero di Platischis – Cergneu, sotto la cima del M. Cisilin. Da qui attraversa il Cisilin seguendo il crinale Cuzie, Stene

⁸ ACAU Stella, il rettore della chiesa, sac. Angelo Zanini, visto si conferma sac. Giuseppe Sava, sac. Giulio Mentil di Pradielis, sac. Luigi Bellaminutti di Flaipano e sac. Domenico Fantelli di Ciseriis, 25-8-1955.

⁹ ACAU Lusevera, sac. Luigi Novello, sac. Luigi Collino, sac. Luigi Palla Canc. arciv., 15-1-1927.

¹⁰ ACAU Villanova, sac. Antonio Mondolo, 3-11-1957.

discende nel Zasedouze di circa m. 200 per risalire al passo della Trattoria col comune di Pecolle. Dal passo della Trattoria il confine ripiega verso nord alla località Tasajegnobardo per risalire con direzione Sud Ovest verso il M. Cladie. Dal M. Cladie alla località Tuscalose segue il crinale col Comune di Monteprato. A Ovest, con direzione verso nord, il confine parte dalla località Tupalose e discende sulla strada provinciale nella località Mulivir e risale la strada provinciale nella località denominata Tousacalan. Da qui, con direzione Nord Est, risale il crinale del M. Cosiach fino al M. Iuarig. Dalla cima del M. Iuarig. dove c'è anche un cippo costruito dagli Alpini in cemento armato, il confine discende dietro Podolina sulla strada provinciale, nel punto denominato Naledine o Bocchetta Zossolarie. Segue il sentiero vecchio di Monteprato fino alla località denominata Potrebbe e da qui sale alla cima del M. Pleitca»¹¹.

Subît ♣ Parrocchia di S. Anna. «A Nord dal M. Cripia (m. 1094) il confine, toccando la parr. di Platischis, segue il filone che porta al M. Namlem (m. 1096), M. Iaver (m. 1094) e raggiunge la cima del M. Rep (m. 986). Ad Est dal M. Rep in linea retta scende al Rio Cernauda attraversando quota m. 808 e toccando la la parr. di Prossenico. Sale il Rio Cernauda per un breve tratto fino alla confluenza con il Rio Lerada a quota m. 550 e di nuovo discende seguendo il confine mappae Faedis Attimis fino al M. Mrzli Uorch toccando la parr. di Canebola. A Sud dal M. Mrzli Uorch corre in linea retta orrizontale, attraversando la sorgente Ocena (m. 904) fino al Rio Ta Zableta, toccando la parr. di Porzûs e la parr. di Attimis. Ad Est sale una linea retta fino quasi a raggiungere la borgata di Cancellier, si dirige verso Est fino a raggiungere la strada comunale Attimis – Prossenico a quota m. 470 in località Grande giro segue la stessa strada fino a quota m. 526. Da questo punto sale quasi in linea retta, toccando la località Tes duellis e raggiungendo M. San Giacomo (m. 840). Toccando la parr. di Cergneu segue il confine mappale di Nimis Attimis attraverso il Iof di Cergneu. Tocca la parr. di Taipana passando attraverso le località denominate Le Zuffine e raggiunge M. Cripia (m. 1094)»¹².

Prossenico ♣ Parrocchia di S. Leonardo. «A Nord dal ponte Vittorio Emanuele segue la strada che porta a Platischis fino alla Scaletta (q. 610), da dove in direzione ovest segue il cornicione e poi per un tratto il Rio Podianer. Ad Ovest lascia il Podianer per seguire il torrente che affluisce nel Podianer stesso e che sale in direzione sud fin nelle vicinanze e precisamente ad occidente, della Sorgente segnata sulla carta nelle prossimità di q. 829; quindi in linea retta raggiunge il Monte Rep (q. 986). Dal M. Rep in linea retta scende al Rio Lerada attraversando la quota 804. A Sud segue il Rio Lerada (in direzione Est) fino al R. Farcadizza . Poi lungo il R. Farcadizza sale un po' oltre q. 601 da dove va a raggiungere, a sud di q. 674, la mulattiera che esce da Robedischis. Ad Est, da detta mulattiera segue il confine Statale fino al ponte Vittorio Emanuele. Chiedo venga fissata come confine la strada ponte Vittorio Em. Scaletta e non il Rio Namlem, perché, a parte il fatto che la proprietà di Prosenico va ancora ben oltre la strada, nel territorio ivi compreso recentemente si sono stabilite due famiglie di Prossenico che si servono di Prossenico»¹³.

Platischis ♣ Parrocchia di S. Giovanni Battista. «Il confine con la parr. di Prossenico è delimitato dalla strada che da Ponte Vittorio sale a Platischis. In località La Scaletta il confine segue la direzione Sud il roccione fino a raggiungere il rio Podiauer. Segue un tratto detto Rio e lo lascia per seguire il torrente che affluisce nel Podiauer e che sale in direzione sud fino alla sorgente situata presso quota 829; quindi in linea retta raggiunge il M. Rep, quota 900. Dal M. Rep, toccando la parr. di Attimis, il confine segue il filone che porta al M. Jauer, quota 1.094; passa per il M. Namlem quota 1060 e raggiunge la cima del M. Cripia quota 1.094. Dal M. Cripia, confinando con la parr. di Taipana, raggiunge la punta del M. Cavallo quota 1.050,

¹¹ ACAU Taipana, 27-9-1043.

¹² ACAU Subît, don Antonio Battistutta, 20-8-1959.

¹³ ACAU Prossenico, sac. don Alfonso Pinosa, 13-1-1954.

da dove discende per il canalone fino alla piana di Campo di Bonis ce attraversa la linea retta , raggiungendo la strada Platishcis Taipana nel punto dove alla strada si distacca il sentiero che per il M. Ursic porta a Taipana. Tagliata la strada e confinando con la vic. di Monte Maggiore, il confine segue il canalone che fa una curva verso Est. Lascia quindi il canalone e prosegue di direzione di Monte Maggiore per il fossato tra lo stallo degli eredi Sturma Giovanni Cont e lo stallo di Lendaro Guerino, raggiungendo il sentiero che da Campo di Bonis passa tra lo stallo di Lendaro Guerino e lo stallo di Sturma Giovanni Stellinic; il confine segue detto sentiero ed in linea quasi retta arriva alla quota 660. Il confine quindi raggiunge il Rio Bianco, seguendo il quale arriva al Rio Nero. Segue infine il fiume Natisone, confine di Stato, fino al Ponte Vittorio»¹⁴.

Monteprato ♣ Vicaria di S. Giorgio Maggiore. «La linea parte dalla linea di demarcazione che percorre il ruscello che porta sulla strada Cergneu, la quale strada fa da confine fino al primo incrocio di Vallemontana Cergneu; segue quindi la schiena di mulo delle montagnole di Vallemontana e Monteprato fino al Rio Maggiore cavallo del M. Laschi – Uorh, per poi salire al M. Cladis. Dal passo di M. Cladis segue il crinale lungo il confine con il Comune di Taipana per discendere verso Ovest lungo il Torrente Cornappo fino alla Croce di Berra. Dalla Croce di Berra il confine discende a schiena di mulo lungo le montagnole Plaiùl, Zuccon, Plantanadis, Pecolàt e Selva. A Sud del M. Selva, seguendo il sentiero che porta al Ponte di Ricizza, si ritorna alla strada che fa da confine fino al primo incrocio di Vallemontana – Cergneu»¹⁵.

Cividale. Codromaz ♣ Parrocchia di S. Tomaso Ap. «La nuova parrocchia viene divisa dalla parr. di Prepotto e le due frazioni di Covacevizza e Marcolino vengono separate dalla parr. di S. Leonardo ed unite a Codromaz. Ad Meridiem: il fiume Judri divide la vicaria di Codromaz dalla curazia di Mariaceli e dalla vicaria di Sapatocco. Ad Occasum, il rivo che dalla sommità del monte discende fino al ponte Mischis, separando il territorio dei villaggi di Marcolino e Kauz, divide la stessa vicaria dalla parr. di Prepotto. Ad Aquilonem et ab ortu solis i confini sono gli stessi che separano la comunità di Prepotto dalla comunità di S. Leonardo degli Slavi e Stregna, cioè ad aquilonem, il confine, per quanto riguarda la parr. di S. Leonardo, sarà la cima del monte che, iniziando dal rivo suddetto, dalla cima del monte, separa la vicaria di Codromas dalla cura di Castelmonte e continua sopra il paese di Covacevizza; ab ortu solis, segnerà il confine la linea che dalla cima del monte sopra il villaggio di Covacevizza discende nella valle del fiume Judrio e tocca la strada che divide Podklanz da Mellina»¹⁶.

Porzûs ♣ Vicaria dei S. Giovanni Battista e S. Lucia V. M. «A Nord (partendo dalla stalla di Porzûs) sentiero Paloc e Celà – sorgente Ocena – sentiero Traugnach – carrareccia militare – sentiero Trapot – rio Lerada. Est sentiero Topli Uorch – rio Rauan – il confine col comune di Faedis segnato col gradico – rio Duola. Sud ancora il confine comunale di Faedis – Covaltaro - rio Zaronchi e Pissebech. Ovet ancora rio Zaronch e Pissebech – valle di Porzûs al suo termine»¹⁷.

Masarolis ♣ Parrocchia di S. Maria ad nives. «A Nord parr. di Montefosca: dall'incrocio del confine mappale Faedis – Torreano con il sentiero detto Uosa il confine si dirige in linea retta alla cima chiamata Cupa e da qui proseguendo ancora in linea retta alla cima Nadcras. Da cima Nadcras il confine discende lngo la vallata detta Drapa fino a congiungersi al confine mappale Torreano – Pulfero e segue fino alla vallata Mersgnach toccando la strada Calla – Montefosca, ove si incontrano i confini della parr. di Montefosca, di Erbezzo e della vic. di

¹⁴ ACAU Platishcis, sac. Angelo Specogna 21-11-1955.

¹⁵ ACAU Monteprato, don Onorio Rizzi, senza data.

¹⁶ ACAU Codromaz, doc. latino sermone, non firmato e datato.

¹⁷ ACAU don Aurelio Totolo, 7-11-1957.

Masarolis. Est parr. di Erbezzo: dal triplice sopraddetto il confine scende seguendo il confine comunale, confinando con la parrocchia di Erbezzo, fino ai pressi della quota 966. Qui il confine del comune di Torreano penetra in forma triangolare per breve tratto nel comune di Pulfero, incorporando la quota 966. Il confine della parr. di Erbezzo forma la base lunga m. 156 circa, del triangolo penetrando così nel comune di Torreano e annettendo in conseguenza la quota 966. Detta base è così il confine della vic. di Masarolis. Il confine parr. continua poi per seguire il confine comunale fino ad un punto che dista in linea retta m. 1.212 circa dalla vetta del Crauzenza quota 953, che appartiene al comune di Torreano. In suddetto punto confluiscono i confini della parr. di Erbezzo, d'Antro e della vic. di Masarolis. Est parr. d'Antro: dal suddetto triplice il confine segue il sentiero non solo fino ai pressi del monte Graguenza quota 912, ma continua, abbandonando il sentiero, mantenendosi ad una distanza da esso (che in questo caso segna il confine tra Pulfero e Torreano) pari a quella che intercorre tra il confine ed il sentiero della triplice sovraindicato fino ai pressi del monte Craguenza quota 912; per poi giungere alla quota 730 sul confine tra Pulfero e Torreano. La denominazione dei luoghi partendo da quota 730 fino al triplice Erbezzo – Antro – Masarolis sono Soroca, Boniza, Soutarinza. Da quota 730 seguendo il confine comunale di Pulfero Torreano il confine si stacca dal suddetto confine nel punto dove il confine di Pulfero – Torreano scende ad angolo retto. Sud parr. di Torreano: dall'angolo retto il confine sale lentamente seguendo per un tratto di circa 480 m. il limite di bosco. Da qui si curva per giungere fino sopra alle cave di marna per poi scendere al bivio Reant – Masarolis. Da qui costeggiando il ciglio sinistro (per chi sale) della strada di Reant e la sponda sinistra (per chi sale) del ponte sul Chiarò, scende passato il ponte nel rugo di Reant fino al punto del fiume che trovasi (a sinistra della strada per chi sale a Reant) di fronte alla quota 500; da qui sale leggermente incurvandosi in alto al di là alla destra del rugo Prima di giungere al confine tra i comuni di Faedis e Torreano il suddetto sentiero si suddivide in tre sentieri, uno va a Valle, ed oltrepassa in conseguenza il confine comunale per entrare nel comune di Faedis, il secondo quello al centro, va a La Tesa, il terzo va a Reant. Il confine della vicaria segue il sentiero che va a Valle. Ovest parr. di Valle e Faedis (Canebola): dal punto di incrocio del sentiero che va a Valle al confine del comune di Faedis – Torreano fino all'incrocio del confine Faedis – Torreano con il sentiero detto Uosa il confine dell vicaria segue il confine comunale di Faedis – Torreano»¹⁸.

Valle di Sofumbergo ♣ Parrocchia di S. Pietro Apostolo e di S. Lorenzo M. «A Sud il confine viene determinato partendo dalla vetta del monte Forchici, procedendo in linea retta verso la località Spizzo Becco, da qui raggiunge la vetta del monte Dolina ascendendo sul fianco settentrionale dello stesso; da questo punto percorre i fianchi del monte stesso verso meridione in senso trasversale giungendo presso il Colle Oppina al punto d'incontro delle due vie mulattiere che da Colloredo di Campeglio e Prestento conducono a Valle. A Est e Nord gli stessi confini esistenti per la delimitazione del confine del comune di Faedis fino alla Vetta di S. Lorenzo laddove inizia il percorso secondo la linea censuaria segnata per le frazioni d Pedrosa e Costalunga. A Est continuazione del confine censuario di Canal di Grivò conforme alla corografia segnata dal comune di detta frazione. Il tutto come dall'allegata corografia dimostrativa»¹⁹.

Canebola ♣ Parrocchia di S. Giovanni Battista. «Nord: Rio Lerada, Rio Farcadizze fino a quota 601; Mulattiera verso Robedischis, confine statale. Est: confine mappale Faedis – Pulfero e Faedis – Torreano. Ovest: Rio Lerada confine mappale Faedis – Attimis sentiero Topli Uorch, Rio Rauan, confine mappale Faedis – Attimis, Rio Duola. Sud: da Valle Duola a quota 500 il confine prosegue con la medesima quota fino al torrente Valle di Clap dietro S.M. Maddalena: scende lungo detta valle fino al pnte a est di Gradiscutta sulla carreggiabile per Canebola: segue la carreggiabile verso Canebola fino al costone Bana: scende lungo il

¹⁸ ACAU Masarolis, non firmato, 24-3-1957,

¹⁹ ACAU Valle di Soffumbergo, geom. Delfo Bennati, 31-12-1954.

costone raggiungendo il torrente Bana in località Sapalisgnak Bozan : prosegue per il costoncino fino al Pazonder Pacivalo del fieno: continua per un tratto sulla mulattiera verso Stremiz fino al Pazonder Berghinka: indi scende verso il Grivò fino alla Saroia Lorin: prosegue per Saroia fino alle Siersze: sale lungo il rio Siersze e continua lungo il costone per Pedrosa raggiungendo il rio Klin vicino al prato Laka: sale lungo il rio Klin raggiungendo il confine mappale Faedis – Torreano»²⁰.

Forame ♣ (cartina geografica).

San Pietro al Natisone. Mersino ♣ Parrocchia della SS. Trinità e S. Cuore di Gesù. «A Nord segue il confine colla Jugoslavia fino al monte Colonna, poi a nord est passa sulla cima del Matajur, scende a Clevizza e da qui taglia verso Mersino, poi segue il ruscello a valle fino a Loch. A Sud il confine rimane a Loch il confine rimane a 300 metri sul mare, lungo la strada»²¹.

Brischis ♣ Parrocchia di S. Floriano martire. «A Ponente il fiume Natisone, eccetto a nord la località di Fonte Poiana. A Nord confine di Stato. A Sud della linea diritta che passa per il ponte che porta ad Antro e Lasiz e va verso levante fino a quota 250 metri. A Levante la linea segue dal Nord quota 400 metri fino alla strada Linder – Mersino; da qui a quota 300 metri fino al Rio che sbocca nel Natisone in località Pulfero e poi a quota 250 fino all'incontro della linea diritta che dal Ponte Antro – Lasiz raggiunge la quota m. 250»²².

Rodda ♣ Parrocchia di S. Zenone. «Da Brischis alla prima svolta della strada Malen. Segue a sinistra per m. 200 parallela alla strada, poi taglia in linea quasi retta fino sopra Pulfero. Da qui fino a Linder a mezza costa. Da qui fino all'altezza di Oballa. Costeggia Mersino, Spartiacque, per la cresta Modolina, S. Giorgio e S. Canziano esclusa, poi al punto di partenza»²³.

Lasiz ♣ Parrocchia di S. Antonio di Padova. «Oriente: fiume Natisone dalle sorgenti del Poiana a Tepeno Puoja a sud di Perovizza. Attraversando la carrozzabile Lasiz – Antro fino ai colli di S. Donato, fino alla mulattiera da Pegliano – Zapatoch sotto il monte Cragnjvizza. Scende per detto torrente fino a Podvarschis e Specognis fino al girone della carrozzabile Podvarschis – Erbezzo. Segue verso nord est parallelo al Natisone fino alle Casere Predrobaz. Lungo la valle Pradolino fino al confine col monte Mia»²⁴.

Erbezzo ♣ Vicaria di S. Andrea Apostolo. «Sud lungo il Natisone, 400 m. circa da Loch sulla strada del detto fiume, parte una mulattiera che porta a Specognis. Da tale località il confine segue l'allineamento fino al primo tornante di maggior rilievo della strada di IV classe Linder – Erbezzo (chiamato volgarmente Lasçe. Si abbassa poi la perpendicolare al canale Rug. di Erbezzo . Segue poi detto canale proseguendo verso ovest fino a q. 382 che trovasi a S.S.E. di Zapatoch. Il confine piega poi a S.S.O. seguendo una linea di impluvio e sale il costone sino all'altezza della mulattiera Peliano – Calla. Da detto punto di incrocio si mantiene sull'allineamento: incrocio sopra detto e Monte Cragruenza quota 951 metri. Ovest, segue poi la linea di cresta dello spartiacque fino all'incontro con la divisoria tra il comune di Pulfero e Torreano. Continua su questo confine sino ad incontrarsi con la mulattiera che passa a mezza costa del versante ovest del monte Brieca, ove prende la strada mulattiera detta e la segue fino al costone Prievalo, spartiacque tra la vallata Duolic e Podbrieca. Nord, segue tale spartiacque fino al costone Lerzova Poliza. In linea perpendicolare scende al Nabudrino che

²⁰ ACAU Canebola, don Guglielmo Del Colle, 2-10-1958.

²¹ ACAU Mersino, 1948.

²² ACAU Brischis, 1956.

²³ ACAU Rodda, 1955.

²⁴ ACAU Lasiz, 1956.

lo segue fino alla confluenza con il fiume Natisone. Est, da tale punto il confine discende verso sud seguendo il corso del fiume Natisone sino alla mulattiera che porta a Specognis a circa 400 m. da Loch»²⁵.

Montefosca ♣ Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie. «Ha un'estensione di circa kmq 10. Consta di due centri: Montefosca e Paceida. A Nord confina con la parr. Loge (Longo) – Jugoslavia che comprende l'abitato di Robedischis. A Ovest con la parr. di Faedis che comprende la filiale di Canebola. A Sud con la vic. di Masarolis e con la parr. di Erbezzo. Ad Est con la parr. di Lasiz. Lato Nord il confine ha inizio in località Tiaza e segue, salendo verso q. 1001 e discendendo verso il cippo n. 7 del vecchio confine italoaustriaco, l'attuale confine di stato Italia Jugoslavia. Dal cippo n. 7 continua lungo il confine mappale Torreano Faedis fino al casale Bunin ove fa angolo retto e si dirige verso il monte Joanaz. Lato Ovest, dal casale Bunin il confine segue il mappale Torreano Faedis fino al punto ove il sentiero conduce alla vecchia caserma (detto Uosa) si congiunge a detto confine sul monte Joanaz (il sentiero proviene dalla calla di S. Antonio). Lato Sud, dall'incrocio del confine mappale Faedis Torreano con il sentiero Uosa il confine dirige in linea retta alla cima chiamata Cupa e da qui proseguendo ancora discende lungo la vallata Nadcras. Da cima Nadcras il confine discende lungo la vallata detta Podrapa fino a congiungersi al confine mappale Torreano Pulfero che segue fino alla vallata Mersgnach ove prende la strada incompiuta Calla Montefosca e la segue girando attorno al monte Brieka fino al costone Prievalo. Dalla strada discende lungo il costone Prievalo che è anche spartiacqueo fra la vallata Duolic e Podbrieka. Segue tale costone fino al costone Merzova Poliza. Lato Est, dal costone Merzova Poliza sale verso il burrone Tomba fino a congiungersi al sentiero maggiore che si trova nella località chiamata Strekniza. Continua lungo il detto sentiero sopra la vallata Predrobaz e lungo il sentiero che porta alla Bocca di Pradolino fino alla località Taiza»²⁶.

Montemaggiore ♣ Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Mm. «Cima Matajur – confine di Stato, fino al rugo Pezianschi si identifica colla delimitazione che separa il Comune di Savogna dal Comune di Pulfero, toccando precisamente le seguenti località: Punto trigonometrico del Matajur, Tudolin, Vartonza, Passo Clevizza, Monte Clevizza, Monte Nadolina e Rugo Pezianschi. Scende per il rugo Pezianschi fino a quota 500, segue questo verso nord fino al rugo Lessicie, quindi scende nuovamente fino a quota 500, segue questa verso nord fino al rugo Scongno. Sale il rugo verso nord fino a q. 1100, sopra i Casoni Treppo. Qui esce dal rugo verso nord est seguendo il limite esterno della località Ledine. A q. 1350 metri, in località Kraiaz, si congiunge alla strada militare, seguendo la quale, sempre verso nord, raggiunge il Confine di Stato»²⁷.

Tercimonte ♣ Parrocchia di S. Giovanni Battista. «Estensione di circa kmq 10. Consta di sette centri: Tercimonte, Gabrovizza, Cepletischis, Polava, Ielina, Dus, Masseris. Lato Nord il confine con la parr. di Livek Jugoslavia combacia con il confine di Stato che da quota 1315 discende a q. 582 sul t. Rieca e di qui si alza fino a q. 693 procedendo in linea quasi orizzontale fino a q. 690. Lato Est da q. 690 il confine continua quasi orizzontale seguendo il confine mappale fra i comuni di Savogna e Grimacco fino a q. 700 ove trova un affluente del Rug. Dieugnaz. Sale quindi verso Cima del M. San Martino e poi discende sempre seguendo la linea di demarcazione Grimacco --Savogna che è anche demarcazione fra la parr. di Liessa e Tercimonte fino alla strada militare che da Cepletischis porta a Canalaz (Grimacco) q. 400. Lato Sud da q. 400 il confine discende sempre seguendo il confine mappale di Grimacco – Savogna fino al T. Rieca. Continua lungo il costone della montagna mantenendosi su q. 400. Lato Ovest il confine gira sempre a q. 400 a Nord dei casali Stefanig e procede in linea quasi orizzontale fino a q. 355 ove trovasi il ponte sull'Amborna alla confluenza del Rug. Zaverian

²⁵ ACAU Erbezzo, don Giuseppe Roiatti, 21-7-1943.

²⁶ ACAU Montefosca.

²⁷ ACAU Montemaggiore, sac. Pasquale Guion, 7-12-1955.

lasciando così l'abitato di Jeronizza alla parr. di Savogna. Dal ponte sul torr. Amborna il confine si alza seguendo il torr. Amborna ed il Rug. Scaugnach fino alla confluenza del Rug. Scaugnach. Da qui si innalza ancora lungo l'impluvio in linea quasi retta fino alla strada militare (q. 1359) che segue discendendo a q. 1315 ove passa il confine Italia – Jugoslavia»²⁸.

Savogna ♣ Parrocchia dei Ss. Ermacora e Fortunato Mm. «A Nord, partendo da ponte Jeronizza, il confine segue per piccolo tratto verso est il sentiero per Tercimonte fino a raggiungere q. 400. Raggiunta questa segue la prima andando verso sud fin sopra i casali Stefenic, poi verso nord est fino a raggiungere, sopra il ponte di Rante, il rio che scende sotto la grotta di Malapeci. Raggiunto il rio sopraddetto lo discende fino a fondo valle ove passata la strada e quindi il torrente Rieka, il confine col rio Cernipotoch. Abbandonando quindi il torrente Rieka e ascendendo il rio Cernipotoch raggiunge q. 450; da questo punto il confine andando verso sud ovest prosegue sempre assieme al confine comunale Savogna S. Leonardo, passando per la cima m. S. Egidio (m. 634) e cima m. S. Bartolomeo (m. 625) fino a raggiungere ad ovest del S. Bartolomeo a q. 500 in rio Rauschiach. (La chiesa di S. Lucia rimane entro il confine della vicaria di Savogna). Da questo punto ridiscende verso ovest unito al Rauschiach fino a q. 300 e abbandonando a questa q. il rio sopraddetto, va verso nord, seguendo q. 300 fino ad incontrare il sentiero Molino di Cocevaro Chiabai. Raggiunto il sentiero, andando verso ovest, ridiscende fino ad incontrare sul fondo valle il torrente Alberone subito a nord del molino suddetto. Il confine va quindi verso nord est unito al torrente Alberone fino all'altezza della case Cedron; abbandonando quindi il fiume passa subito a nord est di queste case ed unito al confine comunale, attraversando la strada Tarpezzo Savogna, puntando verso nord, con una linea varia fra i 200 ed i 300 m. di altezza, attraversa a nord ovest di Savogna il torrente che discende da Costa a q. 250; poi, seguendo ancora una linea varia, attraversa q. 350, il sentiero Costa Savogna, subito sotto la Croce posta a tale quota e dirigendosi verso nord raggiunge q. 400 presso rugo Basinza. Va quindi sempre verso nord, raggiungendo q. 400 e poi 500 fino ad incontrare sopra il ponte Jeronizza il sentiero Pechinie Jeronizza. Raggiunto il sentiero lo discende fino all'incontro delle due case poste al di là del ponte e passando a nord est di esse raggiunge il torrente Aborna e quindi poco dopo il ponte Jeronizza soprannominato»²⁹

Cosizza ♣ Vicaria di S. Egidio Abate. «A Nord confina con la vic. di Liezza (M. S. Egidio, Gric, rug. Cernipotch). Rug. Zaroban, scende in linea retta attraversando la strada provinciale (Cosizza Clodig) e sale il Rugo Zabrieszovin, oltrepassa a q. 500 il Rug. Nacanez, scende a q. 324 a Stari – Potoc, attraversa il Rug. Zabriszan. A Sud Est confina con la parr. di S. Leonardo, segue il Rug. Zabriszan e segue a q. 300 Cunuc segue Rug. Raugnach e il Circunizza fino al ponte posto tra Crostù e Postacco, sale fino alla vetta del M. S. Bartolomeo q. 625. A Nord Ovest confina con la vic. di Savogna, segue la vetta del M. S. Bartolomeo proseguendo a 25 metri dalla cappella di S. Lucia, prosegue seguendo la distrutta Chiesa di S. Egidio a q. 634, per congiungersi alla vetta del M. Grig (Vedi carta geografica inclusa)»³⁰.

Azzida ♣ Vicaria S. Giacomo Maggiore. «A Nord confina con la parr. di S. Pietro al Nat., sotto la cui giurisdizione si trova il paese di Clenia, comprende però l'abitato denominato Casa Lula, situate lungo la comunale che da Azzida conduce a Savogna e fino al comune di S. Leonardo. A Est confina con la parr. di S. Pietro al Nat. lungo il viale Azzida fino alle adiacenze della Casa Barbonaro, questa esclusa. Ad Ovest confina ancora con la parr. di S. Pietro al Nat. seguendo lungo la S.S: n. 54 a partire dal Km. 21, sinistra nella campagna, fino

²⁸ ACAU Tercimonte, don Francesco Cicigoi, senza data.

²⁹ ACAU Savogon, sac. Antonio Modonutti, 21-11-1955.

³⁰ ACAU Cosizza, don Remigio Boldarino, 3-5-1955. Seguono dichiarazioni di assenso da parte dei titolari vicini: don Arturo Blasutto di Liessa, don Antonio Modonutti di Savogna, don Angelo Cracina di S. Leonardo; quest'ultimo aggiunge «a patto che si intenda dalla medesima (giurisdizione) esclusa la vetta del M. S. Bartolomeo e che questa con i ruderi della vecchia chiesetta s'intendano inclusi nella parrocchia di S. Leonardo» (10-5-1955).

a raggiungere il confine di Carbonaro. A Sud confina col fiume Alberone fino alla sua immissione nel Natisone, dove passa il confine del comune di Cividale e della parr. di Purgessimo, comprendendo tutte le case site in Ponte S. Quirino, al di qua del ponte sul Natisone, sulla sinistra dell'asfaltata n. 54. A Est confina con la limitrofa parr. di S. Leonardo ed è da questa delimitata dal confine del comune. In riassunto la parr. di Azzida è costituita dai seguenti centri abitati: Casale Lula, Ponte S. Quirino, Molino Pussini, Casali Galanda, Centro di Azzida propriamente detto»³¹.

Antro ♣ Parrocchia di S. Silvestro Pp. «Est dal fiume Natisone sotto Tarcetta al limite della Mappa sotto Spagnut (segue il corso d'acqua). Sud dal torrentello Osujnizza, segue la mappa comunale, passando per la località Arbida, Krajaz, al Coreda raggiunge la strada militare Rubignacco – Spignon. Ovest seguendo la detta strada per le località Sikalza, raggiunge Soroka e continua sul displuvio per Boniza, Scutarinza, Studenza, Kraguinza. Nord scende per località Rodes, Colobizza, Medvejak, seguendo il displuvio fino a m. 300 da Tarcetta, in località Blekig e per Dousza e Tepeno Puyoje raggiunge il fiume Natisone»³².

Vernasso ♣ Parrocchia Santuario di S. Maria Assunta. «A Est il fiume Natisone dal rivolo Osounsiac, che segna il confine tra il Comune di S. Pietro al Nat. e Pulfero, nonché il confine tra la Matrice di S. Pietro e la parr. di S. Silvestro d'Antro, fino al Ponte S. Quirino. A Sud Ovest e Nord, segue le delimitazioni dei confini della matrice di S. Pietro, che generalmente combaciano con gli stessi del Comune di S. Pietro. Solo a Ponte S. Quirino, al di qua del ponte sul Natisone, il confine della nuova parr. di Vernasso, come già quello di S. Pietro, lascia per breve tratto il confine comunale, includendo solo gli stabili propri delle famiglie attualmente esistenti, di Trinco Marco, Boel Giovanni, Moreale Giovanni e Brugnizza Paolo, per riprendere subito il confine comunale che prosegue, includendo i Casali Nahlieve e Cantin, verso il M. Mladesena e ritornare, dopo vario percorso, allo sbocco nel Natisone del rivolo Osounsiac»³³.

Vernassino ♣ Vicaria dei Ss. Primo e Feliciano. «Da Nord a 800 m. di altezza il confine, partendo dal r. Pezianschi, seguendo il costone che passa per la cima di M. S. Giorgio (m. 865 che rimane inclusa) raggiunge il monte S. Canziano che rimane sotto la parr. di S. Pietro e continuando verso sud la cima del M. Jeleuza (m. 552). Da questo punto discende per il rio Castitiove Zene fino a raggiungere nel fondovalle la strada Azzida Savogna. Il confine segue quindi questa strada verso Savogna e raggiunto il confine comunale a 200 m. oltre Cedron, lo segue con una linea varia sui 300 m. di altezza che passando sopra Savogna raggiunge la Croce posta a 325 m. di altezza sul sentiero Costa Crismaro. Da questo punto va verso nord seguendo i 400 poi i 500 m. di altezza fino all'incontro del rio Pezianschi. Raggiunto il rio lo scende fino al punto sopradescritto»³⁴.

Cravero ♣ Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria. «A Est il confine inizia a m. 450 di quota sul rio Zabriezovin. Ascende detto rio fino a quota 500 e proseguendo alla medesima quota, raggiunge il confine comunale di Grimacco – S. Leonardo, lo segue fino al rio Osriedek. Discende per il detto rio e raggiunge, a fondo valle, il torrente Erbezzo. A Sud costeggia il torr. Erbezzo fino al primo ponte della carreggiabile Zamir – Cobilza; lascia a questo punto il torrente e segue la carreggiabile fino al secondo ponte ove riprende per breve tratto il torrente fino al ponte di Zamir. Gira al nord delle case di Zamir e prosegue verso ovest fino alla prima valletta, l'ascende e, giunto all'altezza delle Case Cicigoi superiore, gira a nord di esse, ridiscende sul sentiero Picig – Cicigoi superiore, lo segue fino a m. 200 di quota. Prosegue verso ovest alla medesima quota fino al rio che scende immediatamente ad

³¹ ACAU Azzida, don Giuseppe Crainich, 3-12-1955.

³² ACAU Antro, senza altro.

³³ ACAU Vernasso, sac. Pietro Qualizza, 6-12-1955.

³⁴ ACAU Vernassino, sac. Mario Fort, 10-9-1941.

est della casa Comugna. A Ovest ascende per detto rio e raggiunge la carreggiabile S. Leonardo – Cravero. Da qui punta direttamente al bivio S. Andrea – Uscivizza del sentiero che per il costone ascende da Merso superiore e prosegue nella stessa direzione fino a raggiungere m. 400 di quota. A Nord segue la quota 400 verso nord est fino all'incrocio col sentiero Cravero – rio Zabriezovin. Segue detto sentiero fino al rio Zabriezovin a quota m. 450. In generale confina a est con Liessa e Oblizza, a sud con Stregna e S. Leonardo, a ovest con S. Leonardo, a nord con Oblizza»³⁵.

Liessa ♣ Parrocchia di S. Maria del Buon Consiglio. «Consta di 15 abitati: Liessa, Grimacco sup., Grimacco inf., Plataz, Sverinaz, Canalaz, Brida di sopra, Brida di sotto, Clodig, Seuza, Sverinaz, Costne, Podlach, Slapovicco, Abridia, Dolina. Lato Sud, inclusi i campi attorno al ponte di Dolina ad un tratto di strada di circa 200 m. il confine si alza verso la cima di S. M. Maddalena seguendo il confine mappale di S. Leonardo Grimacco che abbandona a q. 500 e prosegue in linea retta lungo il dorsale verso la cima di S. Maddalena che gira per discendere in località Fienili e proseguire in linea orizzontale verso il t. Zarussian, il t. Rastoch ed il r. Valle che segue fino alla confluenza col r. Zacosgnach. Lato Est, dalla confluenza del r. Valle e del r. Pod Clanzan fino a q. 430 ove ha inizio il terzo affluente di sinistra del detto rio. Di qui il confine si alza in linea retta fino alla strada che da Tribil Sup. porta a Ruchin. Procede lungo la strada fino alla sorgente Mohorca. Di qui discende in linea retta al rio Ruchin che segue fino alla confluenza col t. Rieca. Lato Nord, dalla confluenza del rio Ruchin col torrente Rieca il confine segue a destra il t. Rieca fino alla confluenza in esso del r. Pod Grapam. Poi s'innalza verso l'abitato di Brida che comprende, girandovi sopra in linea orizzontale lungo il costone della montagna per salire sempre lungo il confine mappale Grimacco Drenchia fino al m. Plana (q. 703). Da qui discende ancora lungo il mappale Drenchia Grimacco alla strada che da Clodig porta a Trusgne. Attraversata a strada discende ancora in linea quasi retta fino al t. Codariana che segue fino alla confluenza in esso del r. Zatraonem. Procede lungo questo torrente ed il suo primo affluente destro fin quasi alla vetta del M. S. Martino che include. Da q. 950 discende seguendo l'impluvio in linea retta fino a q. 700. Da q. 700 ritorna indietro seguendo il confine mappale Grimacco Savogna fino alla strada che da Cepletischis porta a Canalaz. Attraversata la strada discende, sempre seguendo il confine mappale Grimacco Savogna fino al t. Rieca che segue al ponte Rantè. Dal ponte Rantè il confine abbandona il t. Rieca e leggermente in linea orizzontale. Lato Ovest, trovato il r. Cernipotoch lo segue sempre innalzandosi a q. 620 lungo il confine mappale Grimacco Savogna S. Leonardo. Da q. 620 lungo il r. Zaroban, sempre seguendo il mappale Grimacco S. Leonardo, discende fino alla confluenza del medesimo t. Rieca in modo da includere Dolina ed i campi che lo circondano»³⁶.

Oblizza ♣ Parrocchia di S. Maria Maddalena. «Estensione di circa kmq 6.500. Consta di cinque borgate: Dughe, Raune, Oblizza, Saligoj, Podgora. Lato Est, da q. 575, bivio strada che va a Tribil, Dughe, Polizza scende a mezzogiorno quasi in linea retta sul t. Erbezzo seguendolo nel suo corso oltre il Molino di Dughe fin a q. 330, lungo luogo di confluenza sul t. Erbezzo del rio Teja. Lato Sud, dalla confluenza del t. Teja nell'Erbezzo lo continua a seguire nel suo corso fino alla confluenza del t. Oblich a q. 262. Lato Ovest, da q. 262 ascende il costone fino a m. Nacunz q. 517 e a valle per q. 594 raggiunge ad ovest del m. S. M. Maddalena la q. 529. Lato Nord, da q. 529 in linea retta verso oriente raggiunge la q. 575 dove ha avuto inizio il lato est»³⁷.

³⁵ ACAU Cravero, sac. Giuseppe Jaculin, 18-11-1955.

³⁶ ACAU Liessa, sac. Giovanni Nimis e titolari viciniari: Valentino Birtig di Drenchia, Mario Cernet di Topolò, Mario Laurencig di S. Volfango, Alessandro Tomasettig di Tribil Sup., Giovanni Zupancig di Oblizza, Giuseppe Chiacig di Cosizza, Antonio Modonutti di Savogna, Francesco Cicigoi di Tercimonte.

³⁷ ACAU Oblizza, sac. Giovanni Zupancig, 27-2-1957.

San Volfango ♣ Parrocchia di S. Volfango. «Estensione di circa kmq. 9. Consta di undici borghi: Clabuzzaro, Prapotnizza, Blisc, S. Volfango, Obenetto, Obranche, Lombai, Rucchin, Malinsche, Scale, Zavart. Lato Nord, il confine parte dal t. Rug in località Zuku Molin e sale verso oriente per l'avallamento Patok fino a raggiungere la strada comunale a 100 m. dalla sorgente d'acqua Vittorio Emanuele; da qui si innalza per il costone fino a Cima q. 900, continua in linea retta fino alla strada di Solarie per congiungersi sullo spartiacque o confine mappale con la località Sleme. Lato Est, da Sleme segue la strada comunale fin sotto il monte Napricie e da qui scende seguendo il vecchio confine delle provincie di Udine Gorizia fino a fondo valle incontrandosi col torrente Judrio che fa da confine tra Italia e Jugoslavia. Continua lungo il torrente Judrio fino alla confluenza del torrente Liponza. Lato Nord, dall'incontro del Liponza col Judrio sale verso il monte Cum seguendo il confine mappale dei comuni Drenchia Stregna fino a q. 782; continua lungo il crinale Striesenza fino alla cima del m. Cum q. 912 e discende per il crinale fino alla strada di S. Volfango Tribil Sup. fino alla località della sorgente Mohorka. Lato Ovest, dalla Mohorka scende seguendo il rio Patok fino alla confluenza del r. Ruchin, di qui sale verticalmente fino alla strada Clodig Trinco; continua lungo la strada fino alla fontana Rauenza da dove scende in linea retta fino al ponte di Rieka. Dal punto volge verso Nord lungo la strada comunale di Paciuch facendo un'ernia di 100 m. ad est della stessa frazione che resta sotto la parr. di Drenchia; segue il sentiero che costeggia il torr. Rieka fino al Zuku Malin da dove ha avuto inizio il lato Nord»³⁸.

Stregna ♣ Parrocchia di S. Paolo. «Da Nord est il confine, partendo dal m. Cuc (m. 646) discendendo per il rio che si trova sotto il monte sopraddetto raggiunge a 330 m. di altezza il t. Erbezzo. Discende quindi verso il nord ovest per questo torrente fino all'incontro del rio che sbocca nell'Erbezzo ad ovest del m. Baiar. Il confine abbandonando a questo punto il t. Erbezzo ascende per questo rio fino alle fonti e quindi per una linea varia che corrisponde al confine comunale, raggiungendo verso i 400 m. di altezza il torr. Borinzac. A questo punto asceso fino a raggiungere i 500 m. di altezza il torr. sopraddetto, ed abbandonandolo, si dirige direttamente alla strada Castelmonte Tribil di Sotto. Andando quindi verso est, segue la strada fino all'incontro dei fienili Scriuza, raggiunti i quali, abbandona la strada e passando a sud del m. S. Giovanni, tocca il fondovalle ad ovest di Melina. Da questo punto ascende il corso del torrente Iudrio fino all'incontro della valle Potpuoie che ascende fino all'incontro della cima del m. Cuc sopraddetto»³⁹.

Tribil Superiore ♣ Parrocchia di S. Giovanni Battista e S. Maria al Lago. «Superficie circa Km² 4; consta di tre villaggi: Tribil Sup., Polizza e SGnidovizza. A Nord, dalla strada Clodig Podlak nel punto in cui il sentiero Clodig Tribil attraversa il t. Patoc, segue il rio Podklans che scende dal m. Cum, per abbandonarlo poi e raggiungere in linea verticale la strada comunale Tribil S. Volfango; segue poi la detta strada fino alla sorgente Mohorka da dove in linea verticale seguendo lo schienale raggiunge la cima del m. Cum a q. 912 e discende sullo spartiacque del colle Stresenza a q. 872 da dove continua a discendere seguendo il confine mappale fino alla confluenza col t. Iudrio. Lato Est, dal rio Liponza segue sempre il t. Iudrio nel senso del suo corso, che fa da confine tra Italia e Jugoslavia, fino alla località detta Ponte di Clinaz. Lato Sud, dal Ponte di Clinaz si alza seguendo la valle Podpuoie per circa m. 1200, per spostarsi ancora verso sud e raggiungere la cima del m. Cuk da dove scende in linea perpendicolare tagliando la strada comunale Stregna Tribil Sup. raggiungendo il rio Tiejja che lo segue fino alla confluenza del t. Erbezzo. Lato Ovest, dalla confluenza del r. Tiejja Erbezzo ascende per un tratto unito al t. Erbezzo verso nord e facendo poi un angolo quasi retto si alza e raggiunge a q. 575 la strada Dughe Tribil Sup. che la taglia e scendendo per la costa Graciovè prima e per il rio Valle poi, raggiunge il rio Patok Podklanaz, da dove ebbe inizio il confine nord»⁴⁰.

³⁸ ACAU S. Volfango, sac. Mario Laurencic, 31-10-1955.

³⁹ ACAU Stregna, sac. Fortunato Blasutig, 19-11-1955.

⁴⁰ ACAU Tribil Superiore, sac. Alessandro Tomasettig, 5-1-1956,

Topolò ♣ Parrocchia di S. Michele Arcangelo. «Lato Nord, il confine con la parr. di Livek combacia con il confine di Stato Italia Jugoslavia. Esso parte da q. 690, sale fino a q. 937 con linea quasi orizzontale. Da q. 937 discende al r. Zavelincelam che scende fino a q. 676; da qui si alza e raggiunge q. 821 (M. Nagunnag). Lato Est, dal M. Nagunag il confine scende in linea obliqua quasi retta fino a q. 525 ove trova il torr. Codariana. Segue il corso del torrente fino alla confluenza con il t. Zatraonem. Lato Sud, ha inizio dalla confluenza del r. Zatraonem col t. Codariana. Da qui il confine si alza seguendo il t. Zatraonem ed il suo primo affluente destro fino quasi alla vetta del M. San Martino attorno a cui gira. Lato Ovest, ha inizio da q. 950 del M. S. Martino e discende in linea retta seguendo l'impluvio fino a q. 700. Da q. 700 continua in linea quasi retta fino a q. 690 seguendo così il limite di confine dei comuni Grimacco Savogna»⁴¹.

Conclusione ♣ Abbiamo voluto riportare anche questo aspetto, non secondario, dell'organizzazione parrocchiale per toccare con mano come il territorio da sempre costituisca la radice stessa dell'identità umana e della sua attività. Qui i titolari ecclesiastici nella delimitazione del loro spazio geografico ci mettono lo stesso spirito ancestrale e quasi biologico del formarsi di società tribali, istituzionali civili e religiose, esattamente come gli animali per la loro sopravvivenza. Davvero il religioso non è che un aspetto del vivere umano, quello più essenziale, perché ha il compito di sublimare la realtà materiale e biologica, in tutta la sua crudezza e spesso violenza, in una dimensione di dignità "superiore", culturale e spirituale. L'operazione promuove più spesso sentimenti di aggressività che di pacifica convivenza, ma ha certamente il vantaggio di rendere l'azione più decisa e fruttuosa della sua pura necessità biologica. Solo l'uomo razionale per sopravvivere è capace di sacrificarsi e per tanta "contraddizione esemplare" ci vuole un'elaborazione culturale di altissimo livello, cioè la "fede" capace di produrre l'eroismo nella prospettiva di un'altra vita.

In questi documenti, tanto seri quanto futili per il loro contenuto, appare il carattere del singolo estensore: pignolo l'avaro, generico l'altruista, superficiale lo scettico, oggettivo l'integrato. Tuttavia è impossibile non vedere in questi procedimenti il totale fallimento della fede cristiana. Se per un tanto c'era bisogno del vangelo, tanto valeva che il Cristo non si fosse mai incarnato. Questa procedura di confinazione "spirituale" ci porta a toccare con mano la materializzazione definitiva del messaggio cristiano. L'umanità appare una massa di roditori, intenti a brucare nel territorio altrui: i grandi aizzano per un tanto i piccoli, costoro si danno addosso senza remissione. Questa è la storia. Anche le prime comunità cristiane si collocavano sul territorio, ma vivevano come straniere⁴²; il rapporto comunitario era dato dal battesimo e dall'eucaristia. Solo con Carlo Magno e l'imposizione della decima si determina la territorializzazione della comunità cristiana: fai parte della parrocchia alla quale paghi le decime che gravano sulle tue proprietà. Questa svolta è frutto della vittoria della civiltà europea sulla civiltà dei popoli, è la sconfitta della teologia aquileiese-longobarda sensibile alla promozione delle singole comunità per una massificazione progressiva di popoli e culture. Nella prospettiva di un futuro diverso sarebbe opportuno che almeno i friulani si dedicassero a riscoprire il loro *depostum fidei* per dare consistenza ad un progetto dignitoso di convivenza umana.

«Otroçici moj, molite grivingo, molite grivingo», - figlioli miei, pregate l'Atto di dolore - .
«Carissimi, diligamus nos invicem, quia charitas ex Deo est»⁴³.

Cividale del Friuli, 4-12-2000.

Faustino Nazzi

⁴¹ ACAU Topolò, sac. don Mario Cernet, 7-12-1955.

⁴² Ebr. 11.13.

⁴³ I Gv. 4,7.